

Nessun incontro è un caso: la libreria, frontiera di scoperte

Silvia Avallone

Racconterò la mia esperienza di lettrice alla ricerca del libro "perfetto" nelle mie molte peregrinazioni nelle librerie di varie città dall'infanzia ad oggi, passando per l'adolescenza.

Mi soffermerò sugli incontri più importanti avvenuti qui, con libri, librai e altri lettori, narrando come sia impossibile consigliare e trovare subito quel libro "perfetto" per noi in un certo momento della nostra vita, eppure come non si possa fare a meno di cercarlo e di chiedere consigli e di guardare al libraio come a una sorta di stregone che può leggerti l'anima nel giro di un istante, per poi estrarre dallo scaffale il volume di cui abbiamo così bisogno pur senza saperlo.

Infine, dirò di come il romanzo che meno mi aveva ispirato, e da cui mi ero sempre tenuta alla larga, diventò poi capitale per me, al punto da insegnarmi cosa c'è in gioco dentro un libro, in una libreria, e perché oggi in Italia le librerie possono e devono diventare nuove frontiere, avamposti di incontro, di dialogo e di riflessione, piccole officine di rivoluzione culturale e civile. Quella che solo dal basso, solo nel contatto fisico, solo nel ritrovarsi insieme per capire, confrontarsi e cambiare, può avvenire davvero.

Anche se vorrei non svelarlo prima, il romanzo a cui ho accennato è "A sangue freddo" di Truman Capote.